

*Mercoledì*  
**5**  
*Giugno*  
*duemilatredici*  
*Sant' Eutichio di*  
*Como*

**QUOTIDI**  
**Arrow**

*Numero*  
**6**  
*Meteo*  


## *Con occhi sgranati*

Morte. Quale macigno è più pesante da portare? Cosa può annientare il bene che vive in una persona più dell'assassinio dell'amato? Probabilmente niente. Eppure ci è stato testimoniato che la vita e l'amore hanno vinto. Partendo, innanzitutto, da lui: Luigi Calabresi. "Gigi era assolutamente contrario alla violenza, voleva il dialogo, voleva capire il perché di tanta rabbia. Quando aveva a che fare con dei minori, chiamava le famiglie, di modo che si capisse insieme il perché". Ma è morto. La sconfitta totale, che però può essere vinta tramite il perdono: non proviene dalla testa, nè dalle parole. La morte è sopraffatta unicamente dal cuore: un cuore che perdona. Ma il dolore è troppo, da soli è impossibile. Bisogna chiedere al Padre che lo faccia prima di noi, insegnandoci, col tempo, ad intravedere nelle altre persone quel pezzettino di divinità che li compone; quel "fatti a immagine e somiglianza" che ci determina. Positivamente.

Noi, come tutti, fatti "a immagine e somiglianza": una parte di divinità vive dentro gli altri. Ecco il secondo elemento: gli altri che ci vengono incontro e ci amano. Vivendo la comunione con le altre persone, ricevendo un amore, non

c'è crisi che tenga. Questa è la sfida. Incontrare coloro che ci troviamo di fronte. Ma come raccoglierla nei giorni di festa? La risposta è stata di fronte ai nostri occhi durante tutto l'anno:

"Il problema è avere gli occhi e non saper vedere, non guardare le cose che accadono, nemmeno l'ordito minimo della realtà. Occhi chiusi. Occhi che non vedono più. Che non sono più curiosi. Che non si aspettano che accada più niente. Forse perché non credono che la bellezza esista. Ma sul deserto delle nostre strade lei passa, rompendo il finito limite e riempiendo i nostri occhi di infinito desiderio" (Pier Paolo Pasolini).

Aprire gli occhi e godere dell'amore che riceviamo. E cosa potrà capitarci di vedere? Ad esempio il cuoco: preso da tutto il lavoro per la festa, ogni giorno prepara il pranzo per noi redattori di Arrow. Eppure il pranzo non c'è alla festa. E lui non deve cucinare. Eppure nessuno lo obbliga a farlo. Ma quei pasti sono buonissimi. Totalmente gratuiti. La Festa della Traccia: continuità di regali. Ma che festa!

PAOLO VENTURINI, V LICEO SCIENTIFICO



# La Gemma della speranza

Ricominciare è la cosa che ognuno desidera dopo aver compiuto qualcosa di sbagliato o dopo aver sofferto molto. Ma come si può ricominciare sempre? È questa la domanda che è stata rivolta a Gemma Capra, la vedova Calabresi, che dopo la morte del marito si è ritrovata sola, giovane e con i bambini da crescere. Gemma, davanti all'immenso dolore che stava provando, non si è chiusa ma si è lasciata aiutare e solo attraverso la vicinanza e la preghiera degli altri le è stato possibile crescere i suoi figli insegnandogli la gioia di vivere. Sono stati gli altri che l'hanno

arricchita e le hanno dato la possibilità di condividere la difficoltà che lei era chiamata ad affrontare. L'incontro di ieri sera ha dato prova di come davanti alla fatica, al dolore, alle situazioni che sembrano avverse e in cui si vede solo quanto si è sfortunati si può decidere se rimanere incollati a questa idea oppure fidarsi di quello che Gemma ha testimoniato: anche una tragedia può diventare l'opportunità di migliorare. Non è un lavoro facile ma abbiamo potuto vedere dove porta.

SARA PARABICOLI, III LICEO SCIENTIFICO

# L

Life

← L'evento →

# C

The comic

→ Lo scatto →



## Scoprire la condivisione

Gemma Capra Calabresi ha dovuto sopportare un immenso dolore a causa della morte del marito, ma ci ha mostrato come, incredibilmente, questa sofferenza l'abbia migliorata, abbia ridato significato alla sua vita, proprio nel momento in cui sarebbe sembrato più naturale arrendersi alla pura autocommiserazione. Gemma ci ha raccontato di come si sia resa conto che, chiudendosi nel proprio dolore e nella domanda "Perché proprio a me?" non sarebbe più riuscita a vivere una vita felice, ma sarebbe pian piano appassita. In questo modo ha scoperto che vivere i propri sentimenti da sola, senza condividerli con gli altri, non porti ad una vera comprensione di essi, siano la felicità, la delusione o il dolore. In questo modo anch'io mi sono reso conto di come non possa vivere pienamente molti dei fatti che mi accadono e molte

delle sensazioni che provo, se non condividendole con gli altri. Ho però scoperto che Gemma mi ha proposto una sfida anche nel mio atteggiamento scolastico: mi sprona infatti ad avere una grande stima negli altri e allo stesso modo ho capito che, come qualcuno può aiutarmi a vivere pienamente i miei sentimenti, allo stesso modo io posso vivere pienamente gli argomenti che studio insieme ai miei compagni. Questa scoperta mi permette di comprendere meglio il fenomeno della festa: grazie alla condivisione con i miei compagni e al nostro impegno nella costruzione e nella spiegazione della mostra ora possiedo una conoscenza vera dei testi che abbiamo studiato, che in questo modo scopro molto più veri e vicini a me.

DAVIDE CARRARA, I LICEO SCIENTIFICO

# O

Opinion

← Il commento →

# W



What's up

## Oggi

- h. 15.00 Appuntamento con i licei:  
Tornei sportivi  
Campi esterni
- h. 21.00 "La crisi: una risorsa per i giovani"  
Incontro con Giorgio Vitadini  
Auditorium

## Domani

- h. 18.00 Incontro con i genitori delle future classi prime dei licei
- h. 21.00 "Il sosia di lui"  
di e con Paolo Cevoli  
Biglietti a pagamento  
Auditorium